

La distorsione della caviglia

Autore: Dott. Salvatore **ARDITO**

*Prof. Associato di Ortopedia
e Traumatologia
Università Studi di Catania
Tel. 095 373166*

Per distorsione s'intende la perdita "temporanea" dei rapporti articolari, con lesione delle strutture capsulo-ligamentose. Rispetto a tutte le altre distorsioni quella della caviglia è particolarmente frequente nonché invalidante e, purtroppo, spesso sottovalutata. Per esprimere un giudizio diagnostico è necessario, come sempre, un controllo specialistico, nonché un esame radiografico, per escludere la presenza di una lesione scheletrica, ed inoltre può essere utile, talora, anche un'ecografia, che metta in evidenza le lesioni delle varie strutture periarticolari. Clinicamente si manifesta con dolore, edema diffuso perimalleolare, tumefazione ed impotenza funzionale. Gli esiti di una distorsione misconosciuta o trascurata sono rappresentati da edema cronico, instabilità articolare e persistenza della sintomatologia dolorosi. Di particolare significato è diagnosticare precocemente la distorsione. La terapia è proporzionale all'entità delle lesioni; si può ricorrere, oltre che al riposo per qualche giorno, alla terapia farmacologica, all'uso di una calza elastica



fino al ginocchio, oppure, nei casi più gravi all'immobilizzazione con bendaggio elastico contenitivo (Tensoplast) o gambaletto gessato, munito di tacco, per consentire un carico graduale dopo pochi giorni. Può comunque residuare anche una

sindrome algodistrofica di Landeck, secondaria all'insorgenza di turbe simpatiche e che si manifesta radiograficamente con la presenza di una osteoporosi diffusa anche alle ossa tarsali.